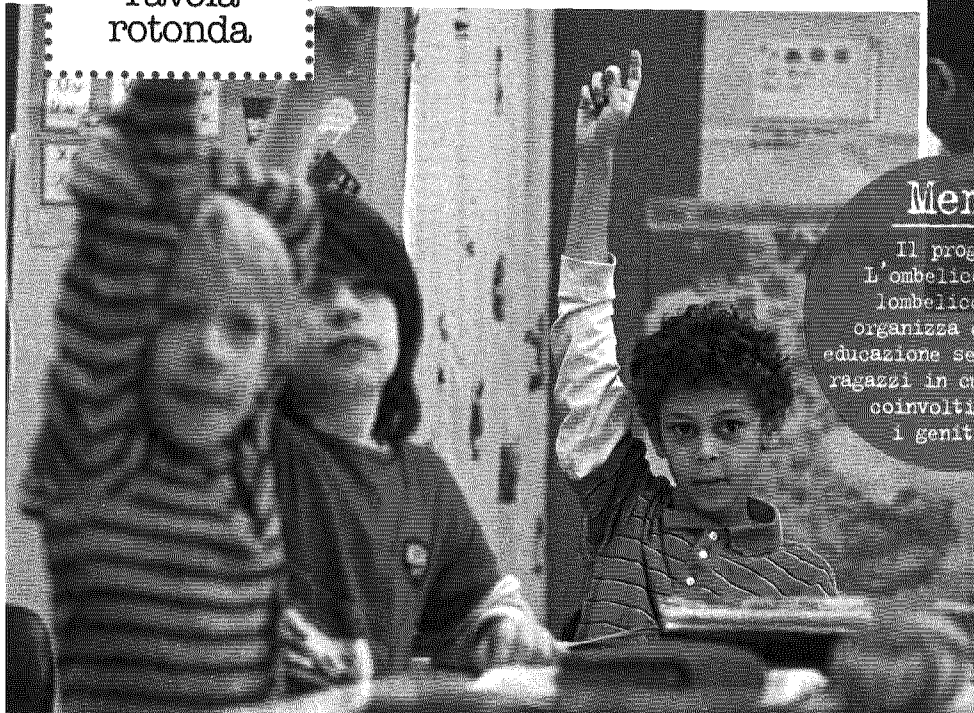


Tavola  
rotonda



**Memo**

Il progetto L'ombelico ([www.lombelico.org](http://www.lombelico.org)) organizza corsi di educazione sessuale per ragazzi in cui vengono coinvolti anche i genitori.

Leelah Alcorn, un ragazzo americano che avrebbe voluto cambiare sesso, si è suicidato nel dicembre 2014 perché non si sentiva accettato dai familiari.

dice, ce lo chiede l'Europa con una direttiva che invita gli insegnanti a corsi di aggiornamento di "educazione all'affettività, rispetto delle diversità e delle pari opportunità di genere, superamento degli stereotipi di genere". Da una parte, la libertà delle famiglie. Dall'altra, il compito educativo della scuola pubblica, che ritiene utile introdurre questi temi nei programmi di studio. In mezzo noi, i nostri figli e loro, insegnanti e formatori. Che ci aiutano, fuori dalla polemica, a capire ragioni e limiti.

# Educazione sessuale alle elementari: pro e contro

Il caso di una mamma tedesca, arrestata per avere fatto saltare alla figlia lezioni che non condivideva, ha fatto scalpore. In Italia certi temi stentano a entrare nelle scuole e il dibattito divide. Quattro esperti ci aiutano a capire **di Veronica Salaroli**

**H**anno aspettato che Luise Martens finisse il periodo di allattamento del nono figlio, poi l'hanno arrestata, un anno dopo averlo fatto con il marito, colpevole dello stesso reato: la loro figlia di nove anni ha accumulato troppe assenze da scuola, motivate col rifiuto di partecipare a lezioni nelle quali si parlava esplicitamente di "educare gli studenti all'accettazione della varietà sessuale". Ai bambini veniva-



Laboratorio di educazione sessuale e affettiva di Caterina Di Chio (Erickson, 18,50 euro).

no spiegati dettagliatamente tutti i possibili orientamenti, dall'omosessualità al transessualismo. E la piccola Martens sarebbe stata turbata da quei contenuti, in aperto contrasto con la libertà educativa dei genitori e i loro valori. I Martens non sono soli: sono circa 50 le persone arrestate per lo stesso motivo. La questione è spinosa e sta attraversando l'Europa. In Germania, dov'è avvenuta la

vicenda, Mathias Ebert ha fondato l'associazione dei genitori preoccupati. In Francia, alcune associazioni si sono attivate dopo la visione, a scuola, di un film che racconta della scoperta dell'omosessualità da parte di un gruppo di ragazzini. E anche in Inghilterra montano le polemiche sulle nuove linee guida del Ministro dell'Istruzione: anche lì si parla di tanti "generi". E da noi? La stampa cattolica e alcuni partiti politici invocano la libertà educativa e contrastano i tentativi d'introdurre nelle scuole elementari lezioni obbligatorie. Ma, come si

**«Bisogna parlare di più d'amore»**  
Stefania Girelli, formatrice di educazione alla sessualità

«Quello che trovo assurdo della vicenda accaduta in Germania è che i protagonisti adulti di questa polemica possano immaginare che un bambino diventi omosessuale o transgender per eccesso d'informazioni. Penso che questo pregiudizio nasconda una paura: gli adulti fanno ormai sempre più fatica a parlare di amore e dell'incarnazione dei sentimenti, cioè il sesso. E, paradossalmente, in un mondo che ci assedia con immagini erotiche e con la pornografia accessibile anche ai giovanissimi, la

Getty (1)

## «LA FAMIGLIA DEVE EDUCARE ALL'INTIMITÀ SENZA CENSURE»



**Gessica Grelloni**  
psicoterapeuta

«La consapevolezza di essere maschi o femmine arriva verso i due anni e mezzo-tre e sono i genitori, con i loro gesti e le loro parole, a trasmettere ai figli le informazioni sul loro genere. A quel punto iniziano le domande ancora ingenui sul sesso. La manipolazione dei genitali, a questa età, ha un puro scopo esplorativo. Solo più tardi i bambini

associano i propri organi alla sessualità vera e propria e, alla fine delle elementari, verso i 10 anni, l'identità sessuale è definita in modo certo. Altra cosa è invece l'orientamento sessuale: un bambino, consapevole di essere maschio o femmina, scopre piano piano di orientare i suoi gusti verso maschi o femmine. In tutto questo la famiglia ha un ruolo davvero importante, molto più della scuola. Da quello che il bambino sente e vede in casa ricava sicurezze e paure. Negare risposte sul sesso, creare tabù o imporre divieti può essere dannoso, anche perché la società tutta intorno manda continuamente stimoli sessuati e crea curiosità anche nei piccoli. Educare all'intimità e all'amore senza censurare i figli è l'unica risposta possibile».

censura e il silenzio su questi temi aumentano invece di diminuire. Proprio per questo il progetto L'ombelico, a cui lavoro da molti anni, prevede sempre e prima di tutto il dialogo con i "grandi", genitori e insegnanti, per condividere l'idea di fondo: l'educazione sessuale non è un insieme di codici, regole o tecnicismi, ma un percorso di conoscenza di una parte di sé, del corpo e dell'intimità. Nei nostri corsi si parla di tutto, e certo anche delle possibili varianti dell'orientamento sessuale. Perché è

ipocrita nascondersi che i nostri figli sono bombardati da stimoli ipersessuati. E, quindi, tacere o nascondere la realtà non serve, anzi. Serve invece parlare di più d'amore».

**«I bambini fanno domande. Ma gli adulti non sanno rispondere»**  
Caterina Di Chio,  
insegnante

«La scuola è solita occuparsi di molte forme di educazione, da quella ambientale a quella alimentare, mentre l'educazione affettiva e sessuale è quasi completa-



Caterina Di Chio

**«È importante lavorare sugli stereotipi. Molti ragazzini si vergognano ancora di amare il ballo»**

mente trascurata» osserva l'insegnante, che è anche l'autrice del libro *Laboratorio di educazione sessuale e affettiva*. «Così i bambini sono spesso lasciati soli di fronte alla quantità d'informazioni che circolano tra pari e sui media, senza trovare interlocutori adulti che li aiutino a elaborare e capire, a sciogliere dubbi e domande. Certo, sono convinta che sia necessaria l'educazione sessuale, anche nelle scuole primarie, purché aiuti i piccoli a capire che prima di tutto parliamo di affettività, di sentimenti e di costruzione di relazioni. Tutto questo non ha niente a che fare con forme di addestramento, con prescrizioni o con il porre domande personali, per esempio sull'identità di genere, cioè la consapevolezza di sé come maschio o femmina. Quindi è importante accogliere i loro dubbi e rispondere alle loro domande, promuovendo un linguaggio e un atteggiamento non discriminatorio. E bisogna anche lavorare sugli stereotipi, perché sono ancora frequenti racconti di bambini che si vergognano di avere passioni "femminili", come il ballo. Infine, è bene raccontare con un linguaggio sereno il mondo degli affetti».

**«C'è un vuoto ancora tutto da colmare»**

Caterina F., insegnante di scuola elementare

«Nella scuola elementare dove insegno avevamo pen-

sato di introdurre 10 ore di educazione sessuale ed era programmato che parlassimo ai bambini anche di generi e orientamenti sessuali diversi da quelli dei loro genitori. Abbiamo chiesto l'adesione delle famiglie, ma alla fine non siamo riusciti a fare nulla. Non solo i genitori convintamente cattolici ci hanno negato la firma, ma anche molte insegnanti, spaventate dalle possibili reazioni dei bambini e forse non pronte a raccogliergli le domande. Personalmente penso ci sia un vuoto enorme su questi temi nella scuola e non basta una circolare del Ministero a colmarlo. Se pensiamo che nei libri di quinta elementare ci sono solo due pagine sul corpo umano...».

## 50 SFUMATURE DI GENERE

Non è lo specchio perfetto della realtà, ma di solito quello che accade su Facebook racconta le nuove sfumature del nostro mondo in modo abbastanza fedele. Anche a proposito di generi sessuali. Sarebbero almeno 50 le varianti elaborate dal social network (per ora solo in Usa) con l'aiuto di associazioni americane di persone lesbiche, bisessuali, transgender. Così ciascuno nel proprio profilo potrà essere sempre più fedele al proprio orientamento sessuale. Fra i tanti: *gender, gender fluid, transfeminine, non-binary, intersex, androgynous...*



Stefania Girelli

**«Paradossalmente, la pornografia è sempre più accessibile, ma si parla poco di sentimenti»**